



C E N S I S

**CARATTERISTICHE E INSEDIAMENTO NELLO SVILUPPO
DELL'AVVOCATURA ITALIANA**

Dossier di documentazione statistica

Roma, 24 novembre 2006

INDICE

1. Note di sintesi	Pag.	1
1.1. Avvocati fra trasparenza professionale e dualismi inrisolti	"	1
1.2. Quando "giovane" diventa "donna"	"	2
1.3. Avvocati ed economia: un rapporto che deve crescere	"	3
1.4. Domanda di certezza, domanda di qualità	"	4
1.5. La questione aperta dell'avvocato fai da te	"	5
2. <i>Identikit</i> di una professione	"	6
3. La faccia giovane del sistema	"	19
4. Il contributo della professione alla ricchezza del territorio	"	24
5. L'ingombrante vincolo del contenzioso	"	35
6. Nuovi profili organizzativi in atto	"	40

1. NOTE DI SINTESI

1.1. Avvocati fra trasparenza professionale e dualismi inrisolti

La crescita degli avvocati non conosce da anni momenti di stasi. Attualmente, in Italia operano circa 153 mila avvocati, di cui 121mila e 661 iscritti alla Cassa Forense; questi possono essere considerati la quota regolarmente attiva della categoria. Il ritmo di accrescimento di questa specifica anima dell'avvocatura, peraltro maggioritaria, non è legata soltanto alle **nuove entrate**, ma anche ai passaggi sempre più frequenti **dalla sola iscrizione agli Ordini, alla iscrizione alla Cassa**. Questo si può stimare come effetto di due dinamiche:

- crescono gli avvocati che vogliono rendersi visibili ai fini previdenziali e fiscali;
- crescono gli avvocati la cui attività deve essere trasparente, poiché legata ad una domanda sicuramente più qualificata.

L'avvocatura è, a dispetto del suo genere grammaticale, un **gruppo professionale al maschile**, in cui le donne sono il 36.4%, e al Sud e nelle Isole diventano il 30.2%. Sotto questo profilo, gli avvocati si collocano di poco al di sopra della media di femminilizzazione degli iscritti agli Albi su scala nazionale, pari al 36%. Al tempo stesso, poiché gli ingressi nell'avvocatura riguardano soprattutto donne, si può intravedere una inversione di tendenza a breve del fenomeno.

La professione di avvocato appare ancora un salvacondotto dalla disoccupazione e dalla marginalità produttiva. Gli avvocati, infatti, sono particolarmente presenti nelle regioni del Sud (37.5%), confermando che, oggi come nel passato, la loro professione ha costituito un polmone di assorbimento della mancanza di lavoro cronica di quelle aree. Al tempo stesso, questa tendenza è in fase di rallentamento, posto che gli

incrementi più elevati di iscritti alla Cassa si concentrano nelle altre macro aree del paese. Certamente, rimane sullo sfondo la possibilità che per molti avvocati meridionali, come per altre categorie di lavoro, le logiche dell'opacità occupazionale continuino ad interferire con la loro professione e ne riducano la propensione alla competitività. Questa ipotesi è confermata anche dai dati sulle cancellazioni, particolarmente significative nel Mezzogiorno.

Quella degli avvocati **sul piano anagrafico è una categoria dinamica e giovane**, con un 62% circa di iscritti di età compresa dai 24 ai 44 anni e con una variazione sensibile soprattutto delle componenti in età più "attiva".

Un relativo invecchiamento degli iscritti si registra nelle regioni meridionali e nelle Isole, per effetto delle minori iscrizioni legate ai processi di cui si è detto nel precedente capoverso.

Per effetto di questo invecchiamento, nel Sud e nelle Isole **l'indice di invecchiamento** dell'avvocatura è più elevato che nel resto del paese (9.2 a fronte del dato nazionale pari a 8.4) e anche **l'indice di dipendenza** si presenta più critico (10.2 a fronte del 9.2 nazionale).

1.2. Quando "giovane" diventa "donna"

L'Aiga rappresenta il 9.6 % dei giovani avvocati. I suoi iscritti sono per il 43.4% donne e nel 56.7% dei casi concentrati nel Mezzogiorno.

La forte affluenza della componente femminile alla Associazione conferma che lo sviluppo professionale delle donne avvocato passa anche attraverso una loro maggiore socializzazione ai meccanismi di governo della categoria, che, nella avvocatura come altrove sono declinati soprattutto al maschile. Basti pensare che le donne avvocato non sono presenti negli organi di governo nazionale della categoria, e sono solo l'1,2 % dei presidenti provinciali.

1.3. Avvocati ed economia: un rapporto che deve crescere

Il rapporto tra gli avvocati e lo sviluppo economico presenta un andamento ancora troppo allentato, sia sul piano interno, sia sul piano del loro peso nelle dinamiche produttive territoriali.

Sotto il primo profilo, **il reddito medio** dichiarato dagli avvocati ai fini Irpef ha un andamento ciclico e nell'arco degli ultimi cinque anni risulta persino negativo (-1,6%) , ad eccezione di un'area del Nord – Est, il Veneto, e di due regioni del centro, Abruzzo e Molise.

Una donna avvocato guadagna meno della metà di un uomo avvocato, con punte particolarmente evidenti in Lombardia, in Liguria, in Trentino e nel Lazio. Si potrebbe dire, ponendo mente locale alle caratteristiche produttive di queste regioni, che le donne avvocato sono largamente escluse dalla partecipazione alle attività legali legate non solo al patrocinio in giudizio, ma anche alla assistenza e alla consulenza legale a loro volta presenti in aree a forte discontinuità di sviluppo, come la Liguria, o a forte densità di scambi terziari, come la Lombardia e il Lazio.

Guardando al peso degli avvocati sulle dinamiche produttive territoriali , risulta che il loro potenziale non è stato ancora espresso come e quanto potrebbe: **le maggiori concentrazioni di avvocati nelle regioni italiane, sono riscontrabili dove il Pil pro capite è più basso, cioè nel Mezzogiorno**. Rispetto a questa situazione gli iscritti all'Aiga non fanno eccezione.

Non è l'ipertrofia del numero di avvocati a riflettersi negativamente sul loro rapporto con lo sviluppo: nelle regioni in cui, come si è visto, il reddito degli avvocati presenta andamenti incrementali e positivi, il numero degli avvocati per 100 imprenditori è molto più elevato della media. Resta invece una annotazione negativa in relazione al rapporto fra avvocati e imprenditori in alcuni contesti del Sud (Campania, Puglia e Basilicata) in cui il rapporto di 1/5 non è giustificato da volumi di attività produttive altrettanto alti.

1.4. Domanda di certezza, domanda di qualità

Gli avvocati sono una componente sociale di rilievo: il rapporto fra iscritti alla Cassa e 10.000 abitanti in cinque anni è passato da 16,5 a 20,7 (con un incremento di 4,2 punti) con una particolare accentuazione del fenomeno nella macro area dell'Italia centrale (+ 5,3).

Ad una prima lettura di questi dati emerge come elemento determinante la crescita quantitativa della categoria (+ 29.3% in cinque anni), che si riflette in modo altrettanto significativo sulla distribuzione della popolazione. Ci si deve chiedere, ad una lettura più attenta, quanto sia vasta la domanda sociale di avvocatura, e sotto questo profilo risulta chiaro il nesso fra bisogni sociali e aumento degli iscritti agli ordini e alla Cassa Forense.

La richiesta di professionalità legali da parte delle imprese, come emerge da diverse analisi di campo realizzate dal Censis nel corso degli ultimi sei mesi¹ (1), è e si manterrà stabile almeno nel breve periodo. Conoscere a fondo la propria professione, il proprio territorio e le istituzioni, coltivare e ampliare le competenze specialistiche, rendere lo studio professionale il più duttile possibile e il più attento agli sviluppi del mercato, conoscere a fondo la clientela, per anticiparne i bisogni, ancorché inesplorati, sono gli strumenti, necessari all'avvocato per garantire al cliente la qualità professionale attesa.

D'altra parte, **la domanda diffusa di consulenza legale** non è meno ampia e tende a crescere in funzione dell'andamento stesso della litigiosità e del contenzioso giudiziario a questa collegato. Dal 2000 al 2004 i delitti denunciati alla autorità giudiziaria sono cresciuti del 36.9%, assai di più di quanto non siano cresciuti gli avvocati, del tutto necessari ai cittadini – eccezioni a parte – per poter sostenere la propria difesa in sede extra giudiziale prima e giudiziale poi.

¹ Censis – Unioncamere, *Centralità e criticità dei professionisti per lo sviluppo locale*, luglio 2006.
Censis – Banca MPS, *Innovare, per crescere*, ottobre 2006.

1.5. La questione aperta dell'avvocato fai da te

All'interno del lavoro degli avvocati italiani **prevale ancora il modello dello studio a monodipendenza**. Si stanno altresì lentamente affermando sullo sfondo modelli di lavoro più complessi. Solo il 23% dei professionisti dell'area legale hanno infatti dipendenti e fra questi appena l'11.8% opera in nuclei con più di 10 dipendenti. Senza contare che questi dati di fonte Istat sono relativi tanto agli avvocati quanto ai notai, non essendo possibile disporre di dati disaggregati. Come dire che il salto dimensionale degli studi di avvocato non è stato ancora compiuto, mentre cresce la diffusione delle imprese di saperi giuridici, che, pur rimanendo realtà sicuramente di grande rilievo soprattutto in relazione a target di clientela medio grande, non sono una alternativa tout court agli altri studi professionali che possono intercettare meglio una clientela di massa.

2. IDENTIKIT DI UNA PROFESSIONE

I dati della Cassa Forense evidenziano il deciso incremento realizzato dagli iscritti tra il 2001 ed il 2005, un incremento che, riguarda in misura analoga il totale degli avvocati iscritti all'Ordine e il totale degli iscritti alla Cassa Forense.

Nel lasso di tempo analizzato gli iscritti alla Cassa Forense sono cresciuti del 29,3% nel complesso, arrivando ai 121.661 iscritti del 2005 (tab. 1). Come abbiamo anticipato, l'aumento registrato nel numero degli iscritti alla Cassa si è verificato in parallelo a quello segnalato dagli iscritti all'Ordine degli Avvocati, passati nel lasso di tempo considerato da 129.171 a 153.060, per un *trend* di crescita del 18,5%.

Due i fenomeni che, insieme, appaiono alla base dell'impennata nelle iscrizioni alla Cassa Forense. Da un lato, il consistente afflusso di giovani avvocati provenienti dalle facoltà giuridiche, da un altro, una tendenza crescente ad iscriversi alla Cassa da parte degli avvocati iscritti all'Ordine.

Più nel dettaglio, il complesso degli iscritti alla Cassa Forense è costituito per il 63,6% da uomini e per il restante 36,4% da donne. Una distribuzione per genere che non muta in misura sostanziale nelle quattro usuali macro-ripartizioni territoriali, con la componente femminile che assume il peso più elevato nel Nord-ovest (il 42,1%) ed il più basso nel Sud e Isole (il 30,2%). Anche in termini di andamento tendenziale tra 2001 e 2005 appaiono scarsamente rilevanti le differenze a livello di macro-ripartizioni, sono infatti ricomprese tra il +27,0% relativo all'area meridionale e insulare del Paese ed il 31,0% segnato dal Centro.

Com'era facile attendersi, lo spettro delle *performance* rilevate a livello di singole Regioni è invece molto più ampio. Da questo punto di vista, ad emergere in particolare sono la Valle d'Aosta e il Veneto per una crescita segnatamente sopra la media complessiva (con andamenti, rispettivamente, del 37,4% e del 34,9%) e, per il verso opposto, la Sicilia ed il Friuli Venezia Giulia con incrementi, nell'ordine, del 21,2% e del 24,0%.

Tab. 1 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per sesso - Anno 2005 (v.a., val. % e var. %)

	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	Var.% '01-'05
Piemonte	3.523	58,7	2.474	41,3	5.997	25,7
Valle D'Aosta	81	64,8	44	35,2	125	37,4
Lombardia	10.828	56,6	8.310	43,4	19.138	32,8
Trentino Alto Adige	786	65,4	416	34,6	1.202	32,8
Veneto	4.238	59,1	2.927	40,9	7.165	34,9
Friuli Venezia Giulia	1.005	62,5	603	37,5	1.608	24,0
Liguria	2.511	63,0	1.472	37,0	3.983	28,2
Emilia Romagna	4.548	56,2	3.540	43,8	8.088	28,1
Toscana	4.353	59,2	3.005	40,8	7.358	29,2
Umbria	951	58,1	686	41,9	1.637	36,4
Marche	1.777	61,8	1.100	38,2	2.877	28,7
Lazio	10.898	64,7	5.953	35,3	16.851	31,7
Abruzzo	1.822	64,8	990	35,2	2.812	25,7
Molise	429	65,2	229	34,8	658	25,6
Campania	10.243	72,3	3.921	27,7	14.164	29,1
Puglia	6.958	69,7	3.030	30,3	9.988	26,8
Basilicata	783	65,1	420	34,9	1.203	26,8
Calabria	3.364	65,4	1.779	34,6	5.143	33,1
Sicilia	6.672	73,2	2.438	26,8	9.110	21,2
Sardegna	1.593	62,4	961	37,6	2.554	28,3
- Nord-ovest	16.943	57,9	12.300	42,1	29.243	30,7
- Nord-est	10.577	58,6	7.486	41,4	18.063	30,6
- Centro	17.979	62,6	10.744	37,4	28.723	31,0
- Sud e Isole	31.864	69,8	13.768	30,2	45.632	27,0
Italia	77.363	63,6	44.298	36,4	121.661	29,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Al di là dei dati tendenziali, va comunque evidenziata la particolare distribuzione territoriale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense: sono 45.632 gli avvocati della Cassa, il 37,5% del totale, che risiedono nel Mezzogiorno.

La variazione nel numero di iscritti relativa al solo biennio 2003-'05 (15,5%) chiarisce quanto la crescita complessiva di cui si è appena detto si declini in misura sostanzialmente uniforme negli anni considerati (tab. 2), non dunque il prodotto di un'improvvisa impennata nelle iscrizioni all'Albo o alla Cassa, piuttosto un fenomeno che appare continuo e regolare nel corso dei cinque anni esaminati.

L'esame della variazione intervenuta nei 24 mesi più recenti nelle iscrizioni alla Cassa Forense segnala come sia la componente degli individui "in entrata", ovvero quella degli iscritti compresi nell'intervallo tra i 24 ed i 44 anni - con un *trend* crescente del 18,1% - a dare corpo al complessivo +15,5%. Variazioni analoghe hanno riguardato gli iscritti con un'età compresa tra i 45 ed i 59 anni (18,6%) e quelli con oltre 75 anni (15,5%), mentre l'insieme degli individui che hanno tra i 60 ed i 74 anni è in calo, seppur lieve (-2,6%).

Dal punto di vista anagrafico, il dato più recente, al 2005, evidenzia una composizione d'insieme degli iscritti alla Cassa che vede la classe d'età 24-44 anni rappresentare oltre il 62% del totale e quella con 45-59 anni quasi il 24% (tab. 3). Meno rappresentativa la classe che comprende gli avvocati tra i 60 ed i 74 anni (10,6%), residuale - in senso algebrico - la schiera di iscritti con 75 anni e oltre.

Le differenze anagrafiche registrate in relazione al territorio di riferimento non sembrano essere molto consistenti; a livello di macro-ripartizioni la sola evidenza significativa appare rintracciabile nella presenza moderatamente più ampia degli iscritti con 60 anni e oltre nell'Italia meridionale e insulare. Passando alla distribuzione per età degli iscritti in ognuna delle Regioni, a spiccare con una certa decisione sono unicamente i due estremi, la Lombardia, ovvero l'area con la struttura anagrafica maggiormente schiacciata sulla componente giovanile (qui il 67,3% degli iscritti ha tra i 24 ed i 44 anni) e la Sicilia, dove il

Tab. 2 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per età - Anno 2003 e 2005 (V.a., var. %.)

	24-44		45-59		60-74		75 e +		Totale	
	V.A.	Var. % '03-'05	V.A.	Var. % '03-'05	V.A.	Var. % '03-'05	V.A.	Var. % '03-'05	V.A.	Var. % '03-'05
Piemonte	3770	18,6	1418	15,3	632	-2,2	177	9,3	5.997	14,9
Valle D'Aosta	80	21,2	25	38,9	15	-16,7	5	25,0	125	17,9
Lombardia	12.873	21,1	3.800	17,5	1.895	-3,3	570	20,5	19.138	17,4
Trentino Alto Adige	779	15,9	265	12,8	124	12,7	34	3,0	1.202	14,5
Veneto	4.776	18,2	1.561	19,8	643	-1,8	185	30,3	7.165	16,7
Friuli Venezia Giulia	989	16,6	368	9,9	192	-2,5	59	18,0	1.608	12,4
Liguria	2.495	19,9	903	16,1	419	-5,6	166	16,9	3.983	15,6
Emilia Romagna	5.202	14,8	1.912	19,4	755	0,7	219	7,4	8.088	14,1
Toscana	4.610	18,9	1.774	18,0	775	1,8	199	15,7	7.358	16,6
Umbria	1.056	26,6	393	23,2	138	-2,1	50	2,0	1.637	21,9
Marche	1.775	16,5	762	21,5	271	2,3	69	-1,4	2.877	15,8
Lazio	10.365	21,7	3.847	14,3	2.016	-2,4	623	11,3	16.851	16,2
Abruzzo	1.722	13,8	723	23,4	274	-6,5	93	8,1	2.812	13,5
Molise	418	13,6	175	15,1	40	-14,9	25	66,7	658	13,1
Campania	8.177	18,6	3.737	19,3	1.711	-2,2	539	16,2	14.164	15,7
Puglia	6.097	15,0	2.510	21,0	1.008	-3,7	373	23,5	9.988	14,4
Basilicata	750	13,5	313	24,2	89	2,3	51	8,5	1.203	14,9
Calabria	3.283	15,4	1.267	28,5	420	-7,3	173	13,8	5.143	15,9
Sicilia	4.774	13,2	2.621	19,0	1.258	-5,6	457	10,9	9.110	11,6
Sardegna	1.510	15,4	664	20,5	274	-0,7	106	26,2	2.554	15,1
- Nord-ovest	19.218	20,4	6.146	16,9	2.961	-3,5	918	17,5	29.243	16,7
- Nord-est	11.746	16,4	4.106	18,2	1.714	0,1	497	15,9	18.063	15,0
- Centro	17.806	20,7	6.776	16,5	3.200	-1,0	941	10,6	28.723	16,5
- Sud e Isole	26.731	15,7	12.010	20,9	5.074	-4,0	1.817	16,3	45.632	14,4
Italia	75.501	18,1	29.038	18,6	12.949	-2,6	4.173	15,2	121.661	15,5

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Tab. 3 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per età - Anno 2005 (val. %.)

	24-44	45-59	60-74	75 e +	Totale
Piemonte	62,9	23,6	10,5	3,0	100,0
Valle D'Aosta	64,0	20,0	12,0	4,0	100,0
Lombardia	67,3	19,9	9,9	3,0	100,0
Trentino Alto Adige	64,8	22,0	10,3	2,8	100,0
Veneto	66,7	21,8	9,0	2,6	100,0
Friuli Venezia Giulia	61,5	22,9	11,9	3,7	100,0
Liguria	62,6	22,7	10,5	4,2	100,0
Emilia Romagna	64,3	23,6	9,3	2,7	100,0
Toscana	62,7	24,1	10,5	2,7	100,0
Umbria	64,5	24,0	8,4	3,1	100,0
Marche	61,7	26,5	9,4	2,4	100,0
Lazio	61,5	22,8	12,0	3,7	100,0
Abruzzo	61,2	25,7	9,7	3,3	100,0
Molise	63,5	26,6	6,1	3,8	100,0
Campania	57,7	26,4	12,1	3,8	100,0
Puglia	61,0	25,1	10,1	3,7	100,0
Basilicata	62,3	26,0	7,4	4,2	100,0
Calabria	63,8	24,6	8,2	3,4	100,0
Sicilia	52,4	28,8	13,8	5,0	100,0
Sardegna	59,1	26,0	10,7	4,2	100,0
- Nord-ovest	65,7	21,0	10,1	3,1	100,0
- Nord-est	65,0	22,7	9,5	2,8	100,0
- Centro	62,0	23,6	11,1	3,3	100,0
- Sud e Isole	58,6	26,3	11,1	4,0	100,0
Italia	62,1	23,9	10,6	3,4	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

peso degli over 60 risulta il più elevato (il 13,8% degli avvocati iscritti nell'isola ha tra i 60 ed i 74 anni, mentre il 5,0% ha 75 anni e oltre).

Degli oltre 121.600 iscritti alla Cassa Forense la grandissima parte sono avvocati in attività, nel complesso il 91,6% esercita la professione, mentre il rimanente 8,4% è in pensione (tab. 4). Anche rispetto a questa variabile non sono moltissime le differenze riscontrate nelle macro-aree territoriali; il Nord-est appare l'area maggiormente caratterizzata, con una presenza di individui attivi che raggiunge quota 93,0%. All'opposto, il Sud e Isole presenta la percentuale relativamente più bassa di iscritti ancora in attività, il 90,7%.

Nei termini di un'analisi più di dettaglio, sono tre le regioni che spiccano per la quota di iscritti che esercita: il Molise (93,8%), il Veneto (93,4%) e le Marche (93,2%). Ad emergere per la quota di iscritti già in pensione è invece la Sicilia (11,6%), l'unica delle regioni in cui gli individui non più in attività superano il 10% del totale.

Del totale iscritti alla Cassa Forense, la frazione più consistente vi è iscritto da un periodo di tempo compreso tra gli 11 e i 25 anni (il 31,7%, corrispondente a 38.600 individui), il 27,8% da 6-10 anni, il 24,3% da 1-5 anni, mentre la quota di individui che vanta un'iscrizione che supera il quarto di secolo è la più contenuta di quelle analizzate (il 16,2%, corrispondente a 19.660 individui) (tabb. 5 e 5 bis).

Gli avvocati che si cancellano dalla Cassa rappresentano una percentuale piuttosto esigua degli iscritti e sono in calo nel corso degli ultimi anni (tab. 6). La quota di cancellazioni che era di 11,2 iscritti ogni mille nel 2001 (pari a 1.057 iscrizioni in meno) è scesa a 9,9 ogni mille iscritti nel 2003 e a 7,5 su mille nel 2005, un calo che appare dunque costante e di una certa consistenza.

Tab. 4 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per status - Anno 2005 (v.a., val. %.)

	Attivi		Pensionati contribuenti		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte	5.492	91,6	505	8,4	5.997	100,0
Valle D'Aosta	112	89,6	13	10,4	125	100,0
Lombardia	17.642	92,2	1.496	7,8	19.138	100,0
Trentino Alto Adige	1.113	92,6	89	7,4	1.202	100,0
Veneto	6.693	93,4	472	6,6	7.165	100,0
Friuli Venezia Giulia	1.471	91,5	137	8,5	1.608	100,0
Liguria	3.600	90,4	383	9,6	3.983	100,0
Emilia Romagna	7.517	92,9	571	7,1	8.088	100,0
Toscana	6.808	92,5	550	7,5	7.358	100,0
Umbria	1.511	92,3	126	7,7	1.637	100,0
Marche	2.680	93,2	197	6,8	2.877	100,0
Lazio	15.341	91,0	1.510	9,0	16.851	100,0
Abruzzo	2.591	92,1	221	7,9	2.812	100,0
Molise	617	93,8	41	6,2	658	100,0
Campania	12.816	90,5	1.348	9,5	14.164	100,0
Puglia	9.102	91,1	886	8,9	9.988	100,0
Basilicata	1.117	92,9	86	7,1	1.203	100,0
Calabria	4.776	92,9	367	7,1	5.143	100,0
Sicilia	8.050	88,4	1.060	11,6	9.110	100,0
Sardegna	2.333	91,3	221	8,7	2.554	100,0
- Nord-ovest	26.846	91,8	2.397	8,2	29.243	100,0
- Nord-est	16.794	93,0	1.269	7,0	18.063	100,0
- Centro	26.340	91,7	2.383	8,3	28.723	100,0
- Sud e Isole	41.402	90,7	4.230	9,3	45.632	100,0
Italia	111.382	91,6	10.279	8,4	121.661	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Tab. 5 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per anzianità - Anno 2005 (v.a.)

	1 - 5			6 - 10			11 - 25			Oltre 25			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	573	730	1.303	792	888	1.680	1.204	713	1.917	954	143	1.097	3.523	2.474	5.997
Valle D'Aosta	21	16	37	16	12	28	24	11	35	20	5	25	81	44	125
Lombardia	2.230	2.900	5.130	2.548	2.805	5.353	3.483	2.209	5.692	2.567	396	2.963	10.828	8.310	19.138
Trentino Alto Adige	136	154	290	186	124	310	278	116	394	186	22	208	786	416	1.202
Veneto	859	1.195	2.054	966	906	1.872	1.519	754	2.273	894	72	966	4.238	2.927	7.165
Friuli Venezia Giulia	149	212	361	257	200	457	340	163	503	259	28	287	1.005	603	1.608
Liguria	436	501	937	587	474	1.061	834	409	1.243	654	88	742	2.511	1.472	3.983
Emilia Romagna	766	1.109	1.875	1.050	1.209	2.259	1.708	1.081	2.789	1.024	141	1.165	4.548	3.540	8.088
Toscana	809	1.152	1.961	993	999	1.992	1.447	746	2.193	1.104	108	1.212	4.353	3.005	7.358
Umbria	200	286	486	225	206	431	321	179	500	205	15	220	951	686	1.637
Marche	277	360	637	422	394	816	697	323	1.020	381	23	404	1.777	1.100	2.877
Lazio	2.020	2.067	4.087	2.682	2.155	4.837	3.498	1.467	4.965	2.698	264	2.962	10.898	5.953	16.851
Abruzzo	313	361	674	396	334	730	716	277	993	397	18	415	1.822	990	2.812
Molise	81	80	161	103	85	188	166	59	225	79	5	84	429	229	658
Campania	1.744	1.511	3.255	2.487	1.524	4.011	3.745	833	4.578	2.267	53	2.320	10.243	3.921	14.164
Puglia	1.176	1.106	2.282	1.783	1.123	2.906	2.500	753	3.253	1.499	48	1.547	6.958	3.030	9.988
Basilicata	148	162	310	201	165	366	287	92	379	147	1	148	783	420	1.203
Calabria	655	666	1.321	855	656	1.511	1.223	439	1.662	631	18	649	3.364	1.779	5.143
Sicilia	915	837	1.752	1.428	862	2.290	2.547	668	3.215	1.782	71	1.853	6.672	2.438	9.110
Sardegna	289	354	643	395	352	747	540	231	771	369	24	393	1.593	961	2.554
- Nord-ovest	3.260	4.147	7.407	3.943	4.179	8.122	5.545	3.342	8.887	4.195	632	4.827	16.943	12.300	29.243
- Nord-est	1.910	2.670	4.580	2.459	2.439	4.898	3.845	2.114	5.959	2.363	263	2.626	10.577	7.486	18.063
- Centro	3.306	3.865	7.171	4.322	3.754	8.076	5.963	2.715	8.678	4.388	410	4.798	17.979	10.744	28.723
- Sud e Isole	5.321	5.077	10.398	7.648	5.101	12.749	11.724	3.352	15.076	7.171	238	7.409	31.864	13.768	45.632
Italia	13.797	15.759	29.556	18.372	15.473	33.845	27.077	11.523	38.600	18.117	1.543	19.660	77.363	44.298	121.661

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Tab. 5bis - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per anzianità - Anno 2005 (val. %.)

	1 - 5		6 - 10		11 - 25		Oltre 25		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	16,3	29,5	22,5	35,9	34,2	28,8	27,1	5,8	100,0	100,0
Valle D'Aosta	25,9	36,4	19,8	27,3	29,6	25,0	24,7	11,4	100,0	100,0
Lombardia	20,6	34,9	23,5	33,8	32,2	26,6	23,7	4,8	100,0	100,0
Trentino Alto Adige	17,3	37,0	23,7	29,8	35,4	27,9	23,7	5,3	100,0	100,0
Veneto	20,3	40,8	22,8	31,0	35,8	25,8	21,1	2,5	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	14,8	35,2	25,6	33,2	33,8	27,0	25,8	4,6	100,0	100,0
Liguria	17,4	34,0	23,4	32,2	33,2	27,8	26,0	6,0	100,0	100,0
Emilia Romagna	16,8	31,3	23,1	34,2	37,6	30,5	22,5	4,0	100,0	100,0
Toscana	18,6	38,3	22,8	33,2	33,2	24,8	25,4	3,6	100,0	100,0
Umbria	21,0	41,7	23,7	30,0	33,8	26,1	21,6	2,2	100,0	100,0
Marche	15,6	32,7	23,7	35,8	39,2	29,4	21,4	2,1	100,0	100,0
Lazio	18,5	34,7	24,6	36,2	32,1	24,6	24,8	4,4	100,0	100,0
Abruzzo	17,2	36,5	21,7	33,7	39,3	28,0	21,8	1,8	100,0	100,0
Molise	18,9	34,9	24,0	37,1	38,7	25,8	18,4	2,2	100,0	100,0
Campania	17,0	38,5	24,3	38,9	36,6	21,2	22,1	1,4	100,0	100,0
Puglia	16,9	36,5	25,6	37,1	35,9	24,9	21,5	1,6	100,0	100,0
Basilicata	18,9	38,6	25,7	39,3	36,7	21,9	18,8	0,2	100,0	100,0
Calabria	19,5	37,4	25,4	36,9	36,4	24,7	18,8	1,0	100,0	100,0
Sicilia	13,7	34,3	21,4	35,4	38,2	27,4	26,7	2,9	100,0	100,0
Sardegna	18,1	36,8	24,8	36,6	33,9	24,0	23,2	2,5	100,0	100,0
- Nord-ovest	19,2	33,7	23,3	34,0	32,7	27,2	24,8	5,1	100,0	100,0
- Nord-est	18,1	35,7	23,2	32,6	36,4	28,2	22,3	3,5	100,0	100,0
- Centro	18,4	36,0	24,0	34,9	33,2	25,3	24,4	3,8	100,0	100,0
- Sud e Isole	16,7	36,9	24,0	37,0	36,8	24,3	22,5	1,7	100,0	100,0
Italia	17,8	35,6	23,7	34,9	35,0	26,0	23,4	3,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Tab. 6 - Distribuzione regionale degli avvocati cancellati (1) dalla Cassa Forense - Anni 2001-2003-2005 (v.a., val. %, val. per 1.000 iscritti e var. %)

	2001		2003		2005		Var. % '01-'05
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Piemonte	54	5,1	52	5,0	40	4,4	-25,9
Valle D'Aosta	0	0,0	1	0,1	0	0,0	-
Lombardia	157	14,9	164	15,7	157	17,2	0,0
Trentino Alto Adige	12	1,1	13	1,2	16	1,8	33,3
Veneto	55	5,2	53	5,1	50	5,5	-9,1
Friuli Venezia Giulia	11	1,0	12	1,1	14	1,5	27,3
Liguria	25	2,4	30	2,9	21	2,3	-16,0
Emilia Romagna	63	6,0	55	5,3	62	6,8	-1,6
Toscana	47	4,4	50	4,8	66	7,2	40,4
Umbria	11	1,0	11	1,1	17	1,9	54,5
Marche	19	1,8	19	1,8	14	1,5	-26,3
Lazio	163	15,4	192	18,4	141	15,5	-13,5
Abruzzo	31	2,9	24	2,3	21	2,3	-32,3
Molise	10	0,9	13	1,2	8	0,9	-20,0
Campania	112	10,6	111	10,6	78	8,6	-30,4
Puglia	100	9,5	82	7,8	82	9,0	-18,0
Basilicata	18	1,7	17	1,6	13	1,4	-27,8
Calabria	70	6,6	53	5,1	38	4,2	-45,7
Sicilia	78	7,4	77	7,4	54	5,9	-30,8
Sardegna	21	2,0	16	1,5	20	2,2	-4,8
- Nord-ovest	236	22,3	247	23,6	218	23,9	-7,6
- Nord-est	141	13,3	133	12,7	142	15,6	0,7
- Centro	240	22,7	272	26,0	238	26,1	-0,8
- Sud e Isole	440	41,6	393	37,6	314	34,4	-28,6
Italia	1.057	100,0	1.045	100,0	912	100,0	-13,7

(1) Professionisti cancellati nel corso dell'anno in esame

(2) Il dato degli iscritti è cumulato all'anno di riferimento

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

L'analisi delle cancellazioni in relazione all'area territoriale di riferimento non sembra evidenziare nessi particolari tra quelle due variabili, unicamente la disamina sulle variazioni intervenute tra le cancellazioni nel 2001 e quelle nel 2005 indica qualche connessione tra territorio e andamento delle cancellazioni. Mentre infatti il dato d'insieme fotografa una corposa flessione del fenomeno (-13,7%) la disaggregazione territoriale evidenzia qualche significativa eccezione. *In primis* a livello di macro-partizione, mentre infatti il Sud e Isole (-28,6%) e il Nord Ovest (-7,6%) segnalano dei consistenti cali delle cancellazioni, il Nord-est (0,7%) e il Centro (-0,8%) mostrano una sostanziale costanza del fenomeno. A livello regionale spiccano, in robusta controtendenza, l'Umbria (con un incremento delle cancellazioni del 54,5%), la Toscana (+40,4%) e il Trentino Alto Adige (33,3%).

La presenza degli avvocati nel Paese appare assolutamente robusta e, abbiamo visto, in crescendo nel corso degli ultimi anni. Due elementi - la consistenza ed il positivo *trend* recente - che le evidenze statistiche analizzate delineano nitidamente e che avvertono come diffusi, pur con differenze non sempre di scarso rilievo, in tutte le regioni, dal Nord al Sud della Penisola.

I membri della Cassa Forense presentano un'incidenza complessiva pari a 20,7 iscritti ogni 10.000 abitanti, un dato che, anche questo, è andato crescendo dal 16,5 che si registrava nel 2001. In termini di peso sul territorio, è il Centro l'area dove l'incidenza degli avvocati è più elevata e pari, nel 2005, a 25,4 avvocati su 10.000 abitanti; il Sud e Isole presenta un'incidenza minore (22,0), ma sempre sopra la media italiana, il Nord Est è invece l'area nella quale il rapporto tra avvocati e popolazione è più basso (16,2 nel 2005) (tab. 7 e fig. 1).

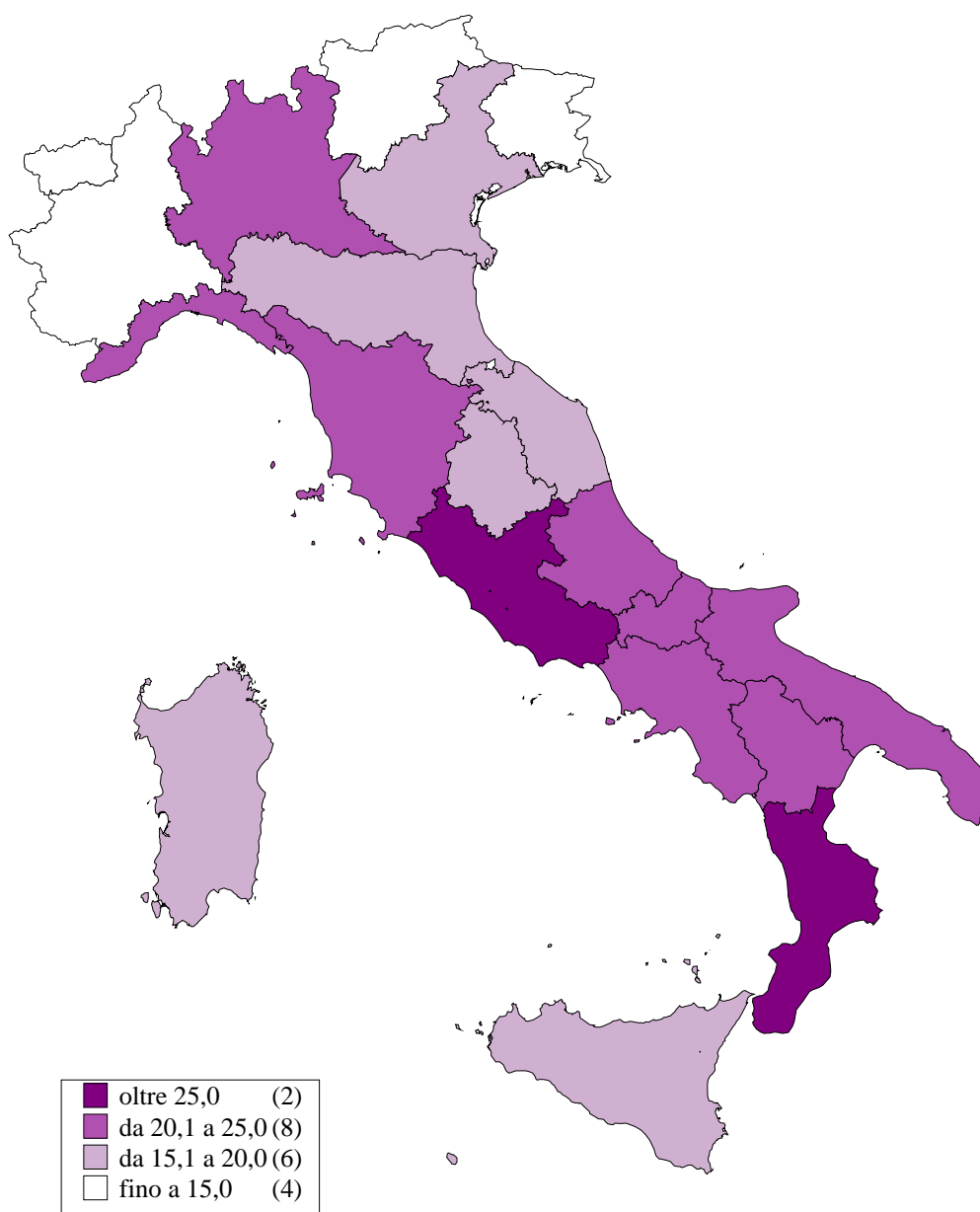
Tra le regioni è la Valle d'Aosta a segnalare la minor incidenza di avvocati sui residenti (7,6 ogni 10.000 abitanti nel 2001 e 10,1 nel 2005), mentre è il Lazio la regione in cui gli avvocati sono maggiormente presenti in rapporto alla popolazione, sia nel 2001 (25,0 su 10.000 abitanti) che nel 2005 (31,8).

Tab. 7 - Incidenza sulla popolazione residente degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per regione - Anni 2001-2005 (v.a., val. per 10.000 abitanti e var. %)

	2001		2005		Confronto 2001-2005	
	V.A.	Per 10.000 abitanti	V.A.	Per 10.000 abitanti	Var.% '01-'05	Diff. assoluta val. per 10.000 abitanti
Piemonte	4.772	11,3	5.997	13,8	25,7	2,5
Valle D'Aosta	91	7,6	125	10,1	37,4	2,5
Lombardia	14.410	16,0	19.138	20,2	32,8	4,2
Trentino Alto Adige	905	9,6	1.202	12,2	32,8	2,6
Veneto	5.313	11,7	7.165	15,1	34,9	3,4
Friuli Venezia Giulia	1.297	11,0	1.608	13,3	24,0	2,4
Liguria	3.107	19,8	3.983	24,7	28,2	4,9
Emilia Romagna	6.313	15,8	8.088	19,3	28,1	3,5
Toscana	5.696	16,3	7.358	20,3	29,2	4,0
Umbria	1.200	14,5	1.637	18,9	36,4	4,3
Marche	2.236	15,2	2.877	18,8	28,7	3,6
Lazio	12.796	25,0	16.851	31,8	31,7	6,8
Abruzzo	2.237	17,7	2.812	21,5	25,7	3,8
Molise	524	16,4	658	20,5	25,6	4,2
Campania	10.974	19,2	14.164	24,5	29,1	5,2
Puglia	7.875	19,6	9.988	24,5	26,8	4,9
Basilicata	949	15,9	1.203	20,2	26,8	4,4
Calabria	3.864	19,2	5.143	25,7	33,1	6,4
Sicilia	7.517	15,1	9.110	18,2	21,2	3,0
Sardegna	1.990	12,2	2.554	15,4	28,3	3,2
- Nord-ovest	22.380	15,0	29.243	18,8	30,7	3,8
- Nord-est	13.828	13,0	18.063	16,2	30,6	3,2
- Centro	21.928	20,1	28.723	25,4	31,0	5,3
- Sud e Isole	35.930	17,5	45.632	22,0	27,0	4,5
Italia	94.066	16,5	121.661	20,7	29,3	4,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e Istat

Fig. 1 - Incidenza sulla popolazione residente degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per regione - Anni 2005 (val. per 10.000 abitanti)



Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e Istat

3. LA FACCIA GIOVANE DEL SISTEMA

L'Associazione Italiana Giovani Avvocati (Aiga) conta, al 2005, oltre 7.200 iscritti, per la gran parte residenti nell'Italia meridionale e insulare, 4.124, pari al 56,7% del totale associati (tab. 8).

Il 56,6% è costituito da uomini, mentre il restante 43,4% sono donne, con una distribuzione nelle quattro usuali macroripartizioni territoriali che non evidenzia peculiarità rilevanti. Il solo dato ad apparire significativo a livello di ripartizione di genere è la quasi perfetta parità tra maschi e femmine riscontrata nel Nord Ovest (rispettivamente, 50,6% a 49,4%) ed il relativo sbilanciamento verso la componente maschile riscontrato nel Sud e Isole (qui gli uomini arrivano a rappresentare quasi il 60% degli iscritti complessivi).

Proseguendo l'analisi nelle singole regioni, è immediato accorgersi di quanto l'Aiga assuma dimensioni ragguardevoli, in particolare, in Sicilia e in Campania. In Sicilia i giovani avvocati iscritti all'Associazione sono 1.172 e in Campania sono 1.100 (le due regioni raccolgono insieme ben il 31,3% degli iscritti totali), terza per numero assoluto di iscritti è la Puglia, con 592 associati, mentre la Sardegna, con appena 34 iscrizioni nel 2005, è la regione in cui le fila dell'Aiga sono più scarse.

Al di là dei numeri assoluti, per capire più in profondità quale sia il peso dell'Associazione Giovani Avvocati sul territorio è utile guardare ai suoi iscritti in relazione agli abitanti nel complesso (tab. 8 e fig. 2) e rispetto agli avvocati che fanno parte della Cassa Forense compresi nella medesima fascia d'età di quella degli iscritti Aiga (24-45 anni) (tab. 8 e fig.3).

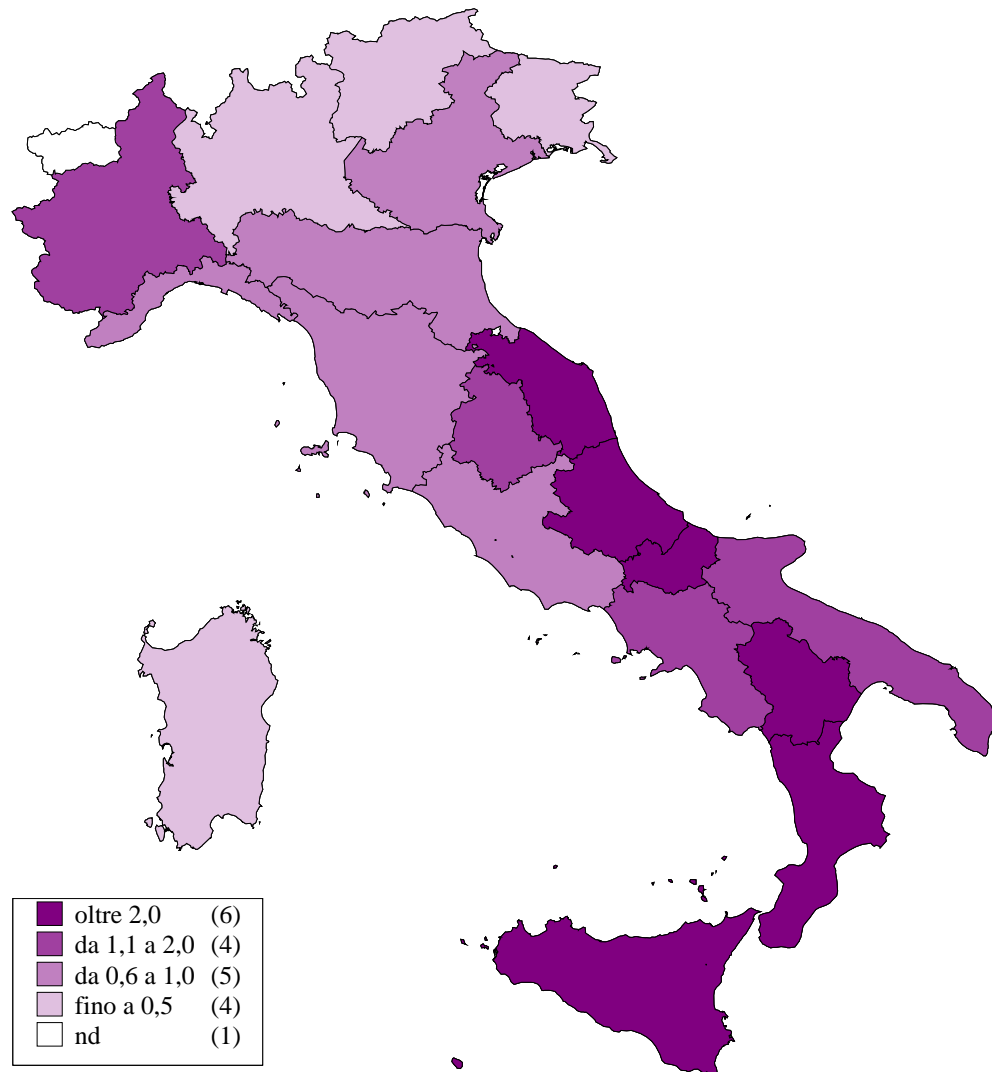
In termini di peso sulla popolazione residente, vi sono complessivamente 1,2 associati Aiga ogni 10.000 abitanti, un rapporto che cresce significativamente in tre regioni: Molise (6,0 su 10.000 abitanti), Sicilia (3,4) e Calabria (2,6). Sul versante opposto, ovvero con la più contenuta presenza di membri Aiga rispetto alla popolazione, si collocano invece la Lombardia (0,4) e la Sardegna (0,2).

Tab. 8 - Distribuzione degli avvocati iscritti all'AIGA per regione e sesso - Anni 2005 (v.a., val. %, val. per 10.000 abitanti e val. per 100 giovani iscritti alla Cassa)

	Maschi		Femmine		Totale		Per 10.000 abitanti	Per 100 giovani avvocati Cassa
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
Piemonte	273	49,8	275	50,2	548	100,0	1,3	14,5
Valle D'Aosta								
Lombardia	181	50,8	175	49,2	356	100,0	0,4	2,8
Trentino Alto Adige	15	44,1	19	55,9	34	100,0	0,3	4,4
Veneto	179	46,9	203	53,1	382	100,0	0,8	8,0
Friuli Venezia Giulia	22	47,8	24	52,2	46	100,0	0,4	4,7
Liguria	58	54,2	49	45,8	107	100,0	0,7	4,3
Emilia Romagna	231	55,9	182	44,1	413	100,0	1,0	7,9
Toscana	168	52,5	152	47,5	320	100,0	0,9	6,9
Umbria	72	47,7	79	52,3	151	100,0	1,7	14,3
Marche	204	59,0	142	41,0	346	100,0	2,3	19,5
Lazio	240	54,4	201	45,6	441	100,0	0,8	4,3
Abruzzo	194	61,0	124	39,0	318	100,0	2,4	18,5
Molise	96	49,7	97	50,3	193	100,0	6,0	46,2
Campania	658	59,8	442	40,2	1.100	100,0	1,9	13,5
Puglia	377	63,7	215	36,3	592	100,0	1,5	9,7
Basilicata	123	61,2	78	38,8	201	100,0	3,4	26,8
Calabria	299	58,2	215	41,8	514	100,0	2,6	15,7
Sicilia	707	60,3	465	39,7	1.172	100,0	2,3	24,5
Sardegna	18	52,9	16	47,1	34	100,0	0,2	2,3
- Nord-ovest	512	50,6	499	49,4	1.011	100,0	0,7	5,3
- Nord-est	447	51,1	428	48,9	875	100,0	0,8	7,4
- Centro	684	54,4	574	45,6	1.258	100,0	1,1	7,1
- Sud e Isole	2.472	59,9	1.652	40,1	4.124	100,0	2,0	15,4
Italia	4.115	56,6	3.153	43,4	7.268	100,0	1,2	9,6

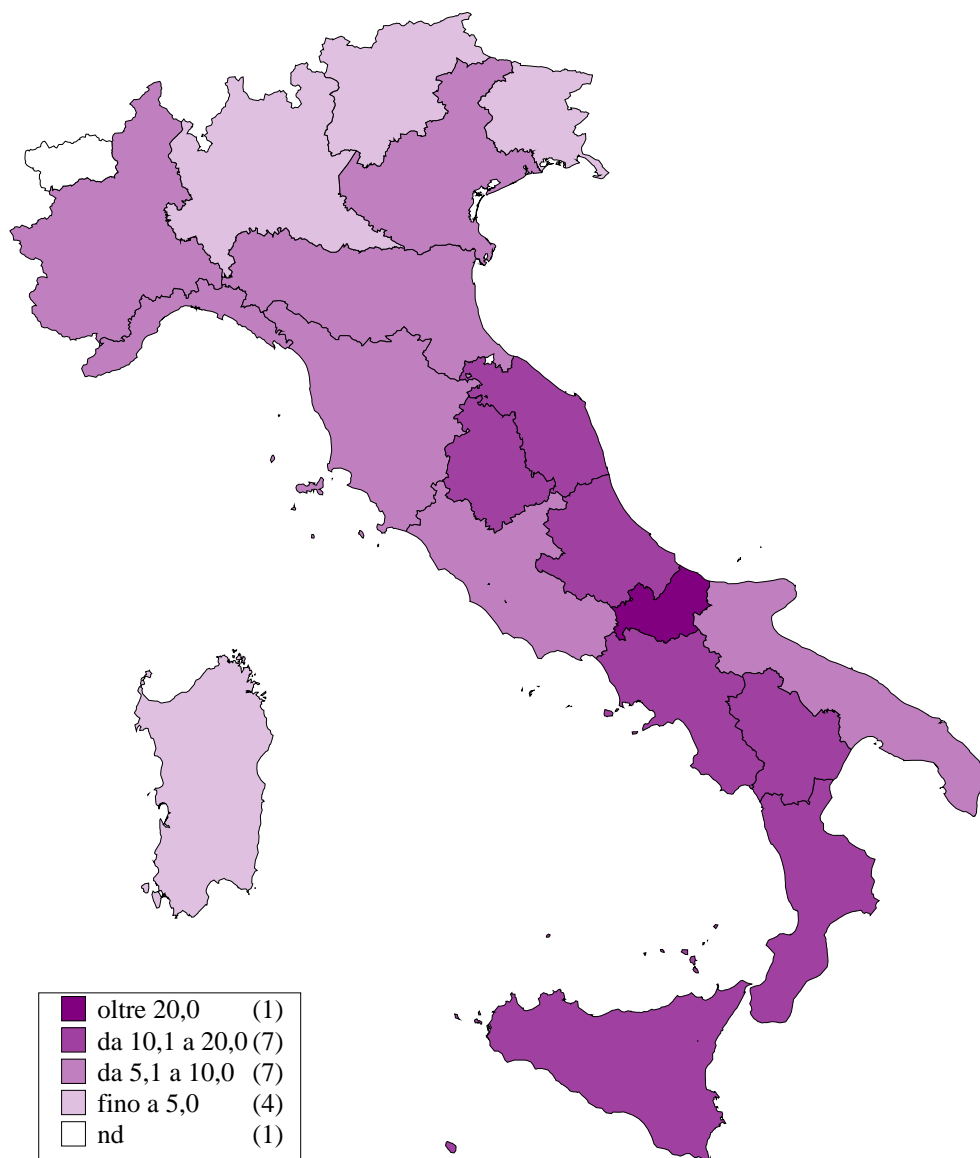
Fonte: elaborazione Censis su dati AIGA, Istat e Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

**Fig.2 - Distribuzione degli avvocati iscritti all' AIGA per regione -
Anno 2005 (val. per 10.000)**



Fonte: elaborazione Censis su dati AIGA e Istat

Fig.3 - Distribuzione dei giovani avvocati iscritti all' AIGA per regione -
Anno 2005 (val. per 100 giovani avvocati iscritti all'Aiga)



Fonte: elaborazione Censis su dati AIGA e Istat

Il rapporto tra gli iscritti all'Associazione e gli iscritti alla Cassa della stessa età evidenzia la presenza di 9,6 membri Aiga ogni 100 avvocati appartenenti alla Cassa Forense e con un'età tra i 24 ed i 44 anni. Il dato valido per l'insieme del Paese cambia sensibilmente nelle diverse porzioni di territorio prese in esame, sia a livello di macro-area, che di regione.

Il dato del Sud e Isole (15,4 iscritti all'Aiga ogni 100 giovani avvocati iscritti alla Cassa) è molto più alto sia rispetto alla media paese (9,6), sia di quanto avviene nelle altre tre macro-ripartizioni. Ancora maggiori le differenze rilevate a livello regionale, qui sono il Molise (46,2), la Basilicata (26,8) e la Sicilia (24,5) a segnalare le maggiori consistenze in rapporto ai giovani avvocati appartenenti alla Cassa; mentre sono la Sardegna (2,3), la Lombardia (2,8) e il Lazio e la Liguria (4,3 per entrambe) a presentare le cifre più basse.

4. IL CONTRIBUTO DELLA PROFESSIONE ALLA RICCHEZZA DEL TERRITORIO

La presenza di attività locali riconducibili alle professioni legali non solo arricchisce il territorio attraverso quei processi di accumulazione conoscitiva ed esperienziale che qualificano culturalmente un'area, ma contribuisce ad ingenerare, laddove il modello di sviluppo locale lo consente, un innalzamento del livello della ricchezza locale attraverso una produzione reddituale che, in linea generale, risulta di tenore medio-alto.

L'evoluzione del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense negli ultimi cinque anni – si tratta dei redditi effettivamente percepiti tra il 2000 e il 2004 e denunciati l'anno a venire (2001-2005) - restituisce un andamento a prezzi correnti in moderata crescita. Nel 2000 il reddito medio percepito da un avvocato in Italia si attestava intorno ad un valore di poco superiore ai 43mila euro, nel 2004 lo stesso arriva a sfiorare i 47mila euro all'anno (46.860 per l'esattezza). Ciononostante se tali importi vengono ad essere deflazionati e quindi attualizzati al loro reale valore, l'incremento, peraltro moderato, registrato a prezzi correnti si trasforma in una perdita contenuta (-1,6%) (tab. 9).

Esaminando l'andamento della variabile in relazione alla distribuzione degli avvocati iscritti alla Cassa Forense, emergono delle divergenze nel livello di reddito percepito che rispecchia la ben nota modulazione della distribuzione della ricchezza nel nostro Paese.

La mappa geografica del reddito percepito dagli avvocati iscritti alla Cassa restituisce, dunque, una fotografia dell'andamento di tale variabile in linea con le principali dinamiche che caratterizzano le caleidoscopiche economie locali nel Paese. Lombardia, Trentino Alto Adige e Lazio sono, nell'ordine, le regioni dove il reddito percepito dagli avvocati risulta più elevato. Gli importi medi oscillano dai quasi 74mila euro della Lombardia agli oltre 57mila del Lazio. Percepiscono, invece, redditi nettamente inferiori gli avvocati delle regioni meridionali: in

Tab. 9 - Evoluzione del reddito medio dichiarato ai fini Irpef dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense - Anni 2000-2004 (v.a. in € e var. %)

	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % reale '00- '04
Piemonte	53.531	54.052	54.662	51.373	55.396	-5,8
Valle D'Aosta	48.899	45.866	44.889	44.832	52.121	-3,0
Lombardia	68.435	70.092	72.553	67.075	73.631	-2,1
Trentino Alto Adige	60.252	61.157	60.872	61.366	67.902	2,5
Veneto	32.489	48.602	49.502	46.684	51.149	43,2
Friuli Venezia Giulia	50.801	50.741	54.122	49.866	56.546	1,3
Liguria	49.229	51.672	52.666	48.070	52.964	-2,1
Emilia Romagna	43.254	44.399	44.804	42.738	47.540	0,0
Toscana	38.884	41.776	42.758	48.694	43.299	1,3
Umbria	33.686	34.560	33.500	33.826	36.237	-2,1
Marche	33.117	34.937	36.414	39.928	38.014	4,4
Lazio	54.079	55.740	57.202	58.871	57.529	-3,2
Abruzzo	24.690	27.395	28.824	28.910	29.869	10,1
Molise	21.024	21.803	26.788	22.759	26.068	12,8
Campania	32.303	34.335	32.973	31.830	33.967	-4,3
Puglia	26.100	27.251	28.834	26.424	28.925	0,8
Basilicata	24.945	22.867	22.907	22.486	25.030	-8,7
Calabria	22.090	21.149	21.789	21.273	22.705	-6,5
Sicilia	26.142	27.371	28.571	26.812	29.926	4,2
Sardegna	29.470	29.950	31.525	29.205	30.968	-4,4
Italia	43.333	44.828	45.812	44.442	46.860	-1,6

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Calabria e in Basilicata il livello medio dei compensi produce valori reddituali che varia dai 22mila euro ai 25mila.

Tale disparità nel livello di reddito percepito dagli avvocato iscritti alla Cassa trova ragione nella diversa articolazione funzionale ed economica del territorio.

Se il Lazio e la Lombardia per le peculiarità funzionali che le contraddistinguono concentrano al loro interno un'elevata domanda di servizi legali e assicurano una significativa capacità di assorbimento di consulenze legali "ad elevato valore aggiunto", nel Trentino Alto Adige il più alto livello di reddito percepito dagli avvocati trova ragione nelle opportunità che può offrire una regione ricca non solo sotto il profilo economico, ma anche della variegata e fitta maglia del tessuto produttivo.

Qualora si volesse esaminare il livello del reddito percepito dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense alla luce di una discriminante importante qual è il genere, emergerebbero dall'osservazione divergenze importanti.

Considerando che, in media, un avvocato iscritto alla Cassa percepisce – indipendentemente dal genere - compensi per un reddito pari a 46.860 euro e che le donne avvocato hanno dichiarato un reddito al 2004 di 24.847 euro, ci si rende conto della considerevole disparità nel trattamento economico esistente all'interno della professione. Una donna avvocato percepisce il 58,2% in meno rispetto ad un collega uomo: una sproporzione che riesce difficile pensare sia determinata esclusivamente da scelte delle donne di carattere personale.

Riportando il fenomeno al territorio, emerge che la disparità nel reddito tra i generi tende a manifestarsi senza una logica geoeconomica. Si accentua, infatti, in due delle regioni economicamente vivaci dove i compensi percepiti dagli avvocati iscritti alla Cassa sono più alti - Lazio e Lombardia –, contenendosi significativamente in Valle d'Aosta. Presentano, di contro, una divergenza nei valori reddituali inferiori alla media nazionale – dunque più favorevole alle donne avvocato - regioni come la Calabria, l'Abruzzo, il Molise, la Sicilia e la Sardegna dove il reddito percepito dagli iscritti alla Cassa risulta, in media,

inferiore e l'offerta di servizi legali particolarmente elevata rispetto alle presumibili necessità del territorio (tab. 10).

Se possibile, la disparità nel trattamento economico riservato alle donne avvocato risulta ancora più marcata qualora si volesse quantificare la presenza femminile tra i percettori di reddito che ricadono nelle fasce più elevate.

Come è possibile osservare dalla lettura della tabella 11 gli avvocati iscritti alla Cassa Forense tendono, nel complesso, a ridursi consistentemente nel numero al crescere del reddito. Di essi, più di 69mila (il 56,9%) hanno dichiarato di percepire compensi per un reddito non superiore ai 39.200 euro. Il 20,0% dei percettori ricade nella fascia successiva - quella con importi che oscillano tra i 39.200 e i 150mila euro - e solo un 4,6% ha dichiarato di percepire più di 150mila euro all'anno.

La presenza delle donne avvocato tra i percettori con reddito più elevato è effettivamente esigua. La metà delle donne avvocato iscritte alla Cassa percepisce il reddito minimo dichiarato (vale a dire meno di 11.900 euro), solo il 22,8% di esse ha dichiarato di guadagnare tra i 39.200 euro e i 150mila e il 9,1% supera la soglia dei 150mila euro.

Le regioni dove tale squilibrio assume contorni appena meno gravi sono dislocate tutte nel Nord del Paese. Si tratta del Piemonte, della Lombardia e del Trentino Alto Adige che registrano comunque quote estremamente contenute in termini di donne avvocate con reddito elevato. La condizione meno penalizzante per le avvocatesse si registra in Valle d'Aosta: in questo caso il 20,0% degli avvocati iscritti alla Cassa che percepiscono i compensi più elevati è donna.

Un altro aspetto interessante da analizzare trova fondamento nel rapporto che gli avvocati hanno costruito nel tempo con il territorio circostante.

Guardando alle relazioni degli iscritti alla Cassa Forense con il contesto socioeconomico che un territorio esprime, si evidenziano elementi, da un lato, di forte aderenza alle specificità dell'ambiente circostante, dall'altro di evidente contraddittorietà e discontinuità.

Tab. 10 - Distribuzione regionale della differenza di genere del reddito medio dichiarato ai fini Irpef dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense - Anno 2004 (v.a. in € e diff.ass)

	Maschi	Femmine	Totale	Diff.ass. M-F v.a.	Diff.ass. M-F val. %
Piemonte	73.011	30.120	55.396	42.891	58,7
Valle D'Aosta	58.712	39.473	52.121	19.239	32,8
Lombardia	102.456	35.726	73.631	66.730	65,1
Trentino Alto Adige	84.106	36.905	67.902	47.202	56,1
Veneto	66.881	27.214	51.149	39.667	59,3
Friuli Venezia Giulia	72.404	29.383	56.546	43.021	59,4
Liguria	69.867	23.726	52.964	46.141	66,0
Emilia Romagna	63.071	27.524	47.540	35.548	56,4
Toscana	57.433	22.547	43.299	34.886	60,7
Umbria	48.153	19.508	36.237	28.644	59,5
Marche	49.808	19.215	38.014	30.593	61,4
Lazio	74.585	26.676	57.529	47.909	64,2
Abruzzo	37.200	16.424	29.869	20.776	55,8
Molise	32.457	14.725	26.068	17.732	54,6
Campania	40.287	17.588	33.967	22.699	56,3
Puglia	35.026	15.099	28.925	19.927	56,9
Basilicata	31.562	12.554	25.030	19.009	60,2
Calabria	27.045	14.477	22.705	12.568	46,5
Sicilia	34.866	16.753	29.926	18.114	52,0
Sardegna	38.802	18.209	30.968	20.593	53,1
Italia	59.457	24.847	46.860	34.609	58,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Tab.11 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per fasce di reddito imponibile Irpef dichiarato (*) - Anno 2005 (val. medio e val. %)

	Reddito non pervenuto		<= zero		da 1 -11.900		11.900 - 39.200		39.200 - 150.000		oltre 150.000		Totale	
	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale	Totale	% di donne sul totale
Piemonte	740	42,6	213	54,0	1.043	57,6	2.107	48,1	1.539	25,2	355	11,5	5.997	41,3
Valle D'Aosta	17	41,2	8	62,5	18	33,3	31	32,3	46	32,6	5	20,0	125	35,2
Lombardia	2.914	44,7	573	51,8	2.665	61,1	6.119	53,6	5.219	30,9	1.648	11,5	19.138	43,4
Trentino Alto Adige	165	36,4	36	38,9	153	50,3	330	47,6	411	23,4	107	11,2	1.202	34,6
Veneto	980	48,4	232	51,7	1.291	57,3	2.446	45,6	1.822	24,3	394	8,6	7.165	40,9
Friuli Venezia Giulia	200	42,0	53	32,1	233	55,4	552	45,5	474	24,5	96	6,3	1.608	37,5
Liguria	620	38,7	129	47,3	741	54,9	1.419	40,5	880	20,3	194	5,2	3.983	37,0
Emilia Romagna	1.091	44,3	246	50,8	1.500	59,6	2.908	49,7	1.950	28,5	393	9,4	8.088	43,8
Toscana	1.138	42,6	190	50,5	1.507	61,9	2.561	44,0	1.662	20,6	300	7,0	7.358	40,8
Umbria	197	44,2	52	65,4	403	55,6	625	43,8	308	21,4	52	1,9	1.637	41,9
Marche	366	36,1	105	60,0	655	58,5	1.037	40,4	631	15,7	83	4,8	2.877	38,2
Lazio	2.764	33,9	613	47,8	3.666	50,7	5.662	36,3	3.176	22,8	970	8,9	16.851	35,3
Abruzzo	369	34,7	103	52,4	826	50,2	1.020	31,4	449	15,4	45	8,9	2.812	35,2
Molise	78	25,6	31	32,3	217	51,2	232	31,5	89	16,9	11	0,0	658	34,8
Campania	2.314	26,9	566	39,9	4.031	41,7	4.861	22,4	1.997	14,1	395	6,6	14.164	27,7
Puglia	1.202	28,3	479	45,5	3.344	43,2	3.434	24,1	1.298	14,3	231	6,5	9.988	30,3
Basilicata	170	38,2	70	51,4	411	48,7	374	26,2	161	12,4	17	5,9	1.203	34,9
Calabria	770	34,9	309	51,5	1.791	44,0	1.632	28,1	579	17,3	62	8,1	5.143	34,6
Sicilia	1.362	23,9	404	36,4	2.618	41,4	3.256	21,7	1.262	13,0	208	6,3	9.110	26,8
Sardegna	388	35,3	96	49,0	691	55,0	913	34,0	412	20,4	54	5,6	2.554	37,6
Italia	17.845	36,5	4.508	47,4	27.804	50,3	41.519	37,6	24.365	22,8	5.620	9,1	121.661	36,4

(*) Relativo al reddito percepito nel 2004

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

A livello occupazionale, l'incidenza degli avvocati iscritti alla Cassa risulta essere di poco più 5 ogni mille occupati. La maggiore concentrazione si registra nelle regioni meridionali (7,1 ogni 1.000 iscritti) dove, peraltro, la loro presenza rapportata alla popolazione è significativamente preponderante come si vedrà più avanti.

Quale può esserne la causa? Le minori opportunità di impiego nel Mezzogiorno spingono più di frequente i giovani ad intraprendere un percorso formativo altamente qualificato nella speranza di avere maggiori chance in ambito lavorativo. Peraltro il bacino degli occupati tende ad essere sottostimato per il noto fenomeno del sommerso che essendo particolarmente presente nell'area fornisce risultati distorti che almeno in parte possono spiegare numeri così significativamente più elevati rispetto a quanto registrato nel Nord del Paese (tab. 12).

Un fenomeno analogo si registra esaminando il peso degli avvocati sul totale dei professionisti. In Italia ogni 100 liberi professionisti 11 (10,9 per l'esattezza) sono avvocati iscritti alla Cassa. In questo caso, peraltro, lo squilibrio nella distribuzione geografica accennata poc'anzi tende ad accentuarsi ulteriormente: il 16,2% dei professionisti che risiedono nel Sud Italia svolgono la professione di avvocato; laddove nel Centro sono solo l'11,0% e nel Nord poco più dell'8%.

L'analisi del rapporto tra gli avvocati iscritti alla Cassa Forense e il numero degli imprenditori locali conferma l'esistenza di una corrispondenza - pur perversa e apparentemente incoerente - tra modello di sviluppo socioeconomico e presenza di attività legali nel territorio.

Ebbene, escludendo le regioni come il Lazio caratterizzate da un'economia fortemente terziarizzata dove l'elevata incidenza dei professionisti può dirsi fisiologica, per il resto la preponderanza al Nord degli imprenditori sugli avvocati è una chiara conseguenza dell'articolazione produttiva e delle modalità di crescita che contraddistinguono il territorio in questione.

Tab. 12 - Incidenza sugli occupati degli avvocati iscritti alla Cassa Forense per regione - Anno 2005 (v.a., val. per 10.000 abitanti, per 1.000 occupati e per 100 liberi professionisti ed imprenditori)

	V.A.	Per 1.000 occupati	Per 100 liberi professionisti	Per 100 imprenditori
Piemonte	5.997	3,3	7,2	21,9
Valle D'Aosta	125	2,3	-	-
Lombardia	19.138	4,6	8,1	23,0
Trentino Alto Adige	1.202	2,7	8,0	17,2
Veneto	7.165	3,5	8,5	20,1
Friuli Venezia Giulia	1.608	3,2	6,0	14,9
Liguria	3.983	6,4	11,5	42,0
Emilia Romagna	8.088	4,3	9,4	21,5
Toscana	7.358	4,9	9,3	26,3
Umbria	1.637	4,7	10,4	38,5
Marche	2.877	4,5	9,2	20,4
Lazio	16.851	8,1	12,4	61,8
Abruzzo	2.812	5,7	12,3	40,7
Molise	658	6,2	14,8	33,8
Campania	14.164	8,2	16,7	51,9
Puglia	9.988	8,2	18,4	51,4
Basilicata	1.203	6,2	19,8	55,1
Calabria	5.143	8,5	19,6	49,4
Sicilia	9.110	6,2	16,1	46,0
Sardegna	2.554	4,3	10,0	26,1
- Nord-ovest	29.243	4,4	8,2	24,2
- Nord-est	18.063	3,7	8,5	19,9
- Centro	28.723	6,3	11,0	39,0
- Sud e Isole	45.632	7,1	16,2	46,7
Italia	121.661	5,4	10,9	31,8

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e Istat

Di contro, l'assenza di un fitto tessuto imprenditoriale e la minore propensione al rischio d'impresa al Sud lasciano ampi spazi vuoti nel tessuto produttivo colmati necessariamente da professionalità altre. L'avvocatura che nel Sud vede ogni 100 imprenditori, 50 avvocati iscritti alla Cassa Forense ne sono un chiaro esempio anche se, come è opportuno sottolineare a questo proposito, gli stessi stentano presumibilmente ad essere assorbiti dalla domanda locale di servizi legali che risulta inadeguata in tal senso in parte anche perché i dati ufficiali non ne restituiscono la dimensione nella sua reale pienezza.

In termini di correlazione tra presenza delle attività legali sul territorio e livello del Pil regionale, l'elemento di contraddizione è proprio un rapporto inversamente proporzionale. Ovverosia laddove il Pil pro-capite risulta più elevato – nel Nord –, la presenza degli avvocati iscritti alla Cassa appare, in proporzione alla popolazione residente, più contenuta. L'inverso accade nel Sud. Il fenomeno, incoerente rispetto a quello che dovrebbe essere un rapporto equilibrato tra domanda e offerta di servizi legali, è al contrario in linea con le altre fenomenologie emerse nel corso della lettura dei dati precedentemente presentati (tab. 13).

Scenario che, peraltro, non muta pur esaminando esclusivamente i dati relativi ai giovani avvocati iscritti all'Aiga. Anche in questo caso infatti la loro presenza sul territorio risulta più consistente laddove si registra un Pil più elevato. Tale relazione "perversa" con il territorio permane sia se si osserva la distribuzione in valore assoluto degli associati Aiga sul territorio nazionale, sia se tale dato viene rapportato agli abitanti della regione o alla fascia dei giovani residenti. In ogni caso la tendenza all'aumento del numero degli associati Aiga presenti nel territorio tende ad accentuarsi progressivamente percorrendo la penisola da Nord verso il Sud (tab. 14).

Tab.13 - Distribuzione regionale degli avvocati iscritti alla Cassa Forense in relazione al Pil regionale - Anno 2005 (v.a., val.%, val. per 10.000 abitanti e pil per abitante)

	Avvocati iscritti			Pil (1)	
	V.A.	%	Per 10.000 abitanti	V.A. (mln di €)	Per abitante (in €)
Piemonte	5.997	4,9	13,8	113.347	26.176
Valle D'Aosta	125	0,1	10,1	3.680	29.953
Lombardia	19.138	15,7	20,2	271.178	28.870
Trentino Alto Adige	1.202	1,0	12,2	29.658	30.431
Veneto	7.165	5,9	15,1	121.243	25.797
Friuli Venezia Giulia	1.608	1,3	13,3	31.988	26.552
Liguria	3.983	3,3	24,7	40.622	25.511
Emilia Romagna	8.088	6,6	19,3	116.996	28.182
Toscana	7.358	6,0	20,3	90.452	25.138
Umbria	1.637	1,3	18,9	18.997	22.117
Marche	2.877	2,4	18,8	35.054	23.081
Lazio	16.851	13,9	31,8	142.958	27.127
Abruzzo	2.812	2,3	21,5	24.829	19.110
Molise	658	0,5	20,5	5.862	18.207
Campania	14.164	11,6	24,5	90.552	15.642
Puglia	9.988	8,2	24,5	63.032	15.494
Basilicata	1.203	1,0	20,2	9.591	16.078
Calabria	5.143	4,2	25,7	30.464	15.162
Sicilia	9.110	7,5	18,2	79.477	15.854
Sardegna	2.554	2,1	15,4	29.791	18.055
- Nord-ovest	22.380	18,4	18,8	428.827	27.777
- Nord-est	13.828	11,4	16,2	299.884	27.186
- Centro	21.928	18,0	25,4	287.461	25.561
- Sud e Isole	35.930	29,5	22,0	333.598	16.079
Italia	121.661	100,0	20,7	1.351.328	23.114

(1) Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato riferito al 31/12/2004

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e Istat

Tab. 14 - Distribuzione regionale dei giovani avvocati iscritti all'Aiga in relazione al Pil regionale - Anno 2005 (v.a., val. % e pil per abitante)

	V.A.	Giovani avvocati iscritti				Pil (1)	
		%	Per 10.000 abitanti	Per 10.000 giovani (2)	Per 100 giovani avvocati Cassa	V.A. (mln di €)	Per abitante (in €)
Piemonte	548	7,5	1,3	3,9	14,5	113.347	26.176
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	3.680	29.953
Lombardia	356	4,9	0,4	1,1	2,8	271.178	28.870
Trentino Alto Adige	34	0,5	0,3	1,0	4,4	29.658	30.431
Veneto	382	5,3	0,8	2,3	8,0	121.243	25.797
Friuli Venezia Giulia	46	0,6	0,4	1,2	4,7	31.988	26.552
Liguria	107	1,5	0,7	2,2	4,3	40.622	25.511
Emilia Romagna	413	5,7	1,0	3,0	7,9	116.996	28.182
Toscana	320	4,4	0,9	2,7	6,9	90.452	25.138
Umbria	151	2,1	1,7	5,5	14,3	18.997	22.117
Marche	346	4,8	2,3	7,0	19,5	35.054	23.081
Lazio	441	6,1	0,8	2,5	4,3	142.958	27.127
Abruzzo	318	4,4	2,4	7,5	18,5	24.829	19.110
Molise	193	2,7	6,0	19,0	46,2	5.862	18.207
Campania	1.100	15,1	1,9	5,7	13,5	90.552	15.642
Puglia	592	8,1	1,5	4,4	9,7	63.032	15.494
Basilicata	201	2,8	3,4	10,4	26,8	9.591	16.078
Calabria	514	7,1	2,6	7,9	15,7	30.464	15.162
Sicilia	1.172	16,1	2,3	7,3	24,5	79.477	15.854
Sardegna	34	0,5	0,2	0,6	2,3	29.791	18.055
- Nord-ovest	1.011	13,9	0,7	2,0	5,3	428.827	27.777
- Nord-est	875	12,0	0,8	2,3	7,4	299.884	27.186
- Centro	1.258	17,3	1,1	3,4	7,1	287.461	25.561
- Sud e Isole	4.124	56,7	2,0	6,0	15,4	333.598	16.079
Italia	7.268	100,0	1,2	3,7	9,6	1.351.328	23.114

(1) Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato riferito al 31/12/2004

Fonte: elaborazione Censis su dati Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, Istat e Aiga

5. L'INGOMBRANTE VINCOLO DEL CONTENZIOSO

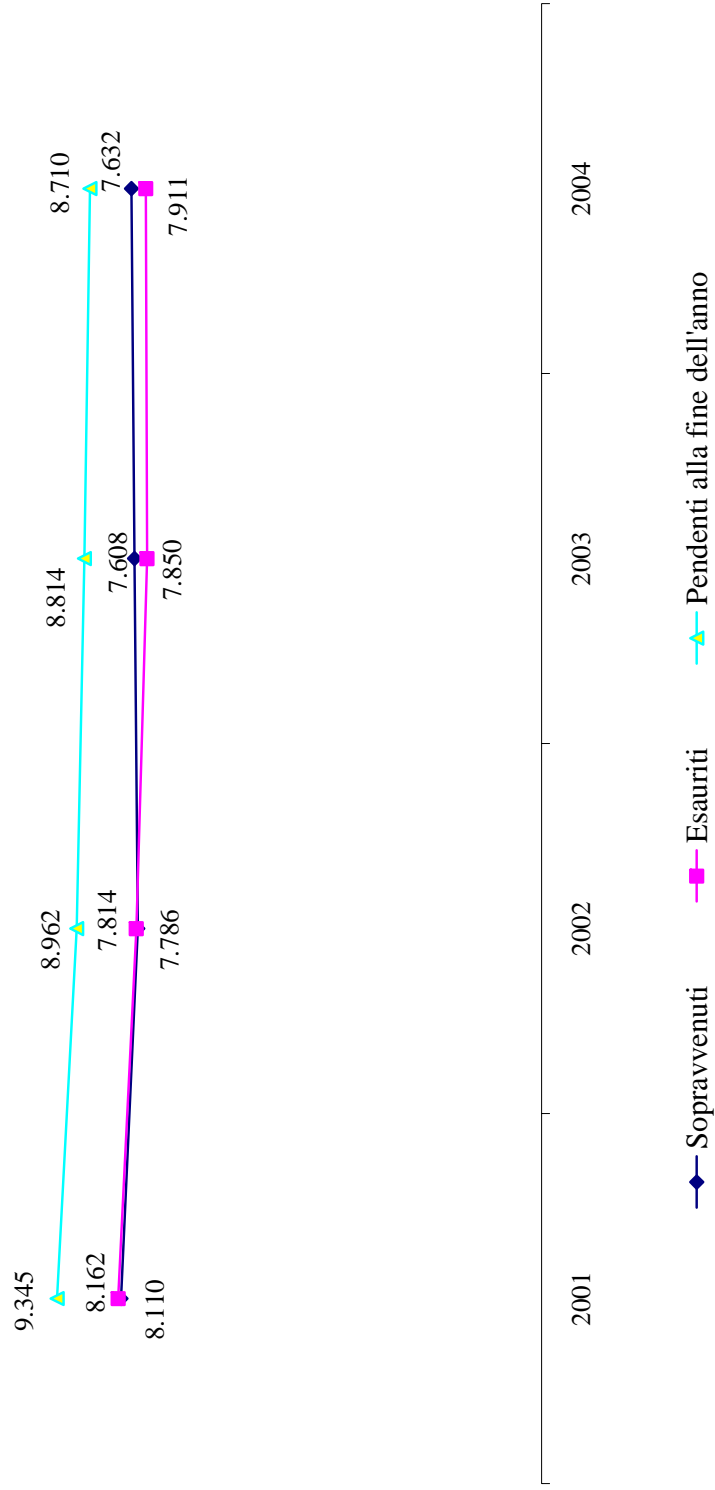
L'enorme mole di procedimenti penali e civili pendenti in Italia contribuisce sicuramente a spiegare una presenza di avvocati tanto ampia. Gli oltre 8.700.000 procedimenti ancora aperti a fine 2004 rappresentano un carico di lavoro imponente per un sistema giudiziario che mediamente deve assorbire circa 7.900 nuovi procedimenti ogni anno (fig. 4).

La serie storica relativa al periodo 2001-2004 evidenzia nel complesso qualche miglioramento in termini di smaltimento del pregresso, indicando un qualche recupero di efficienza del sistema giudiziario nell'insieme, ma, pur trattandosi sicuramente di un passo compiuto nella giusta direzione, il ritmo a cui il numero di procedimenti pendenti che si tramandano di anno in anno scende appare ancora troppo basso.

I procedimenti pendenti alla fine dell'anno sono infatti scesi dai 9.345.000 del 2001 agli 8.710.000 del 2004, per un calo del 6,8% in quattro anni, un *trend* di per sé corposo, ma forse indagato alle proporzioni del problema (tab. 15). Nei quattro anni in esame, gli andamenti registrati dai provvedimenti sopravvenuti (-2,4%), esauriti (-6,5%) e pendenti a fine anno (-6,8%) segnalano tutti una flessione nel totale, ma in realtà la parabola seguita dai procedimenti civili e da quelli penali nel periodo non è stata omogenea, a tratti anche opposta.

I procedimenti sopravvenuti civili e penali hanno seguito andamenti di segno opposto, mentre quelli civili sono cresciuti dell'11,6% (considerando insieme primo grado e appello), quelli penali (di primo grado, appello e Cassazione) sono diminuiti del 5,6%, una divergenza che discende principalmente dal calo intervenuto nei procedimenti penali di primo grado (-5,8%). I processi civili esauriti (sempre nel totale) hanno mostrato una sostanziale costanza (0,7% nei quattro anni), mentre i processi penali conclusi sono scesi di oltre 8 punti percentuali, un dato anche in questo caso riconducibile ai procedimenti di primo grado (-8,4%).

Fig. 4 - Andamento dei procedimenti civili* e penali - Anni 2001-2004 (v.a. in migliaia)



* Dati parziali per gli uffici del giudice di pace in quanto mancano i seguenti uffici: Portoferraio, Sarzana, Ottaviano e Verbania (intero anno), Sant'Anastasia e Capaccio (secondo, terzo e quarto trimestre 2004), Como e Alba (terzo e quarto trimestre 2004), Rimini, Gela e Montecorvino (quarto trimestre 2004). I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Sempre considerando unitariamente i diversi gradi di giudizio, i procedimenti civili ancora in essere a fine anno sono scesi del 4,0% dal 2001 al 2004, mentre in campo penale il calo è stato molto più consistente (-8,4%); anche per i processi pendenti si conferma il peso dell'andamento seguito dai procedimenti penali di primo grado (-9,1%) nel determinare la differenza rispetto a quanto riscontrato in ambito di giustizia civile.

Il numero di procedimenti per avvocato in Italia, un rapporto indagato per arrivare ad una lettura impressiva della proporzione che mediamente sussiste tra legali e processi di cui si devono occupare, pur mostrando una significativa riduzione tra il 2001 e il 2004 evidenzia un forte carico "*pro-capite*" (tab.16).

L'aumento del numero di avvocati, da un lato, e l'evidenziata flessione nel numero di procedimenti istruiti e pendenti, dall'altro, hanno agito insieme comprimendo il numero di procedimenti spettanti – sulla carta – ad ogni avvocato. Tra il 2001 ed il 2005 sono infatti calati sia i processi sopravvenuti (passati da 65 a 52 per avvocato), che quelli esauriti (da 66 a 50) e pendenti a fine anno (da 75 a 57). Il generale snellimento della mole di lavoro che ogni legale si trova nominalmente a dover svolgere verificato nei quattro anni monitorati è indiscutibile e si è manifestato in proporzioni anche importanti, particolarmente in termini dei procedimenti ancora pendenti.

Da questo punto di vista, il passaggio dai 75 processi pendenti pro-capite del 2001 ai 57 del 2004 - una calo del 24,0% - spiega bene sia quanto risulti penalizzante il carico dei procedimenti pregressi, sia quanto questi, pur in forte calo, rappresentino ad oggi un'eredità con cui non si può non confrontarsi.

D'altronde, sempre ragionando sulla carta e con il solo fine di delineare i contorni generali del fenomeno, esemplificando qualcuno degli effetti discendenti dalla pressione esercitata da un contenzioso che ha le proporzioni di cui si è detto, il parallelo tra il numero di processi esauriti in un anno e quelli sopravvenuti dà conto di un nodo che, *sic stantibus rebus*, difficilmente può essere sciolto. Il numero di processi istruiti ogni anno per avvocato è infatti maggiore di quelli esauriti (sempre per avvocato), tanto nel 2001 (65 a 52), quanto nel 2004 (52 a 50), se poi si considera come ogni legale inizi l'anno con un pregresso potenziale di 57 procedimenti sarà facile rendersi conto della portata della questione.

Tab. 15 - Movimento dei procedimenti civili* e penali per grado di giudizio - Anni 2001-2004 (v.a. e var. %)

ANNI	Procedimenti civili			Procedimenti penali			Totale	
	Primo grado	Grado di appello	Totale	Primo grado	Grado di appello	Corte di cassazione		Totale
2001	1.361.774	131.518	1.493.292	SOPRAVVENUTI 6.494.375	75.387	46.471	6.616.233	8.109.525
2002	1.320.195	144.354	1.464.549	6.191.863	82.285	47.789	6.321.937	7.786.486
2003	1.462.921	155.226	1.618.147	6.099.972	82.139	49.321	6.231.432	7.849.579
2004	1.503.726	163.290	1.667.016	6.115.467	81.017	47.868	6.244.352	7.911.368
Var.'01-'04	10,4	24,2	11,6	-5,8	7,5	3,0	-5,6	-2,4
2001	1.483.185	121.516	1.604.701	ESAURITI 6.434.778	75.562	46.597	6.556.937	8.161.638
2002	1.543.584	122.889	1.666.473	6.026.560	73.226	47.249	6.147.035	7.813.508
2003	1.493.612	122.512	1.616.124	5.874.170	69.636	48.432	5.992.238	7.608.362
2004	1.483.954	131.630	1.615.584	5.893.186	75.022	48.004	6.016.212	7.631.796
Var.'01-'04	0,1	8,3	0,7	-8,4	-0,7	3,0	-8,2	-6,5
2001	3.058.032	310.090	3.368.122	PENDENTI A FINE ANNO 5.839.542	108.041	29.701	5.977.284	9.345.406
2002	2.828.409	333.220	3.161.629	5.652.734	117.160	30.241	5.800.135	8.961.764
2003	2.820.158	369.045	3.189.203	5.463.757	130.213	31.130	5.625.100	8.814.303
2004	2.830.307	401.431	3.231.738	5.309.053	137.845	30.994	5.477.892	8.709.630
Var.'01-'04	-7,4	29,5	-4,0	-9,1	27,6	4,4	-8,4	-6,8

* Dati parziali per gli uffici del giudice di pace in quanto mancano i seguenti uffici: Portoferraio, Sarzana, Ottaviano e Verbania (intero anno), Sant'Anastasia e Capaccio (secondo, terzo e quarto trimestre 2004), Como e Alba (terzo e quarto trimestre 2004), Rimini, Gela e Montecorvino (quarto trimestre 2004). I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab.16 - Procedimenti civili e penali per avvocato - Anni 2001-2004
(v.a.)

ANNI	Totale	Procedimenti per avvocato
SOPRAVVENUTI		
2001	8.109.525	65
2004	7.911.368	52
ESAURITI		
2001	8.161.638	66
2004	7.631.796	50
PENDENTI A FINE ANNO		
2001	9.345.406	75
2004	8.709.630	57

* Dati parziali per gli uffici del giudice di pace in quanto mancano i seguenti uffici: Portoferraio, Sarzana, Ottaviano e Verbania (intero anno), Sant'Anastasia e Capaccio (secondo, terzo e quarto trimestre 2004), Como e Alba (terzo e quarto trimestre 2004), Rimini, Gela e Montecorvino (quarto trimestre 2004). I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat e Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

6. NUOVI PROFILI ORGANIZZATIVI IN ATTO

Le libera professione, sia essa esercitata in forma occasionale o strutturata comporta, pur nell'estrema flessibilità di orario e di organizzazione che comunque consente, un impegno da parte del professionista di considerevole entità.

Non fanno eccezione a questa "consuetudine" neppure coloro che esercitano la professione legale. Tutt'altro. L'impegno che gli stessi profondono nell'attività lavorativa è, nella quasi totalità dei casi, a tempo pieno. Solo il 5,3% degli avvocati e notai dichiara, infatti, di dedicare alla professione un tempo parziale. Il restante 94,7% le dedica, al contrario, l'intera giornata lavorativa.

La percentuale di professionisti che operano a tempo pieno si presenta di poco più ampia nel caso degli avvocati e notai che risiedono nel Nordovest del Paese (96,5%) e nel Meridione (95,9%), lo è meno nel caso di professionisti che vivono nel Centro (92,2%) e nel Nordest del Paese (91,9%) (tab. 17).

Tuttavia, solo una parte esigua di coloro che hanno dichiarato di dedicarsi parzialmente alla professione, lo fa sulla spinta di un secondo lavoro da svolgere. E' stato infatti rilevato che appena il 2,8% degli avvocati e notai esercita una seconda attività e si tratta per lo più di professionisti che risiedono nel Sud del Paese (il 5,0%), dal momento che tale pratica risulta sostanzialmente assente tra gli avvocati e i notai del Nord (tab. 18).

In merito all'organizzazione del lavoro, invece, gli avvocati e i notai tendono ad adottare modelli incentrati prevalentemente su strutture snelle e flessibili. Solo il 23,0% di questi professionisti si avvale di un'organizzazione delle attività articolata su più dipendenti, mentre in buona sostanza la maggior parte di essi lavora contando sulle sue proprie forze.

Laddove esiste una maggiore articolazione nell'organizzazione del lavoro si tratta, nella gran parte dei casi (l'88,2%), di strutture caratterizzate da un numero di dipendenti che non supera le dieci unità. Peraltro per gli studi professionali – e più in generale per le attività terziarie – tale numerosità assume una valenza comunque importante considerando che secondo i parametri dell'Unione

Tab.17 - Avvocati e notai per orario di lavoro svolto (val. %)

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Nor Ovest	96,5	3,5	100,0
Nord Est	91,9	8,1	100,0
Centro	92,2	7,8	100,0
Sud e Isole	95,9	4,1	100,0
Italia	94,7	5,3	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab.18 - Avvocati e notai che svolgono un secondo lavoro - Anno 2005 (val. %)

	Svolge un secondo lavoro?	
Nor Ovest	0,0	100,0
Nord Est	0,5	99,5
Centro	2,9	97,1
Sud e Isole	5,0	95,0
Italia	2,8	97,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

europea un'impresa di 20 addetti che opera nei servizi può già considerarsi di media grandezza.

Le strutture che presentano un numero di dipendenti superiore alle dieci unità si concentrano prevalentemente nel Nordovest dove evidentemente i modelli di organizzazione delle attività tendono a modularsi sulle specificità e sulle esigenze di una clientela più complessa. Si pensi che l'hinterland milanese concentra al suo interno la quasi totalità delle imprese di grandi dimensioni e delle multinazionali presenti in territorio italiano. Risultano, invece, assenti nel Nordest e poco presenti al Centro (4,1%) dove è facile supporre che tendano a concentrarsi prevalentemente nell'area della capitale. Di contro, manifestano un'articolazione più complessa le strutture collocate nel Sud del Paese dove il 14% degli avvocati e notai svolgono la professione con il supporto di un impianto di forza lavoro di più ampie proporzioni e stabilità (tab. 19).

Tab. 19 - Avvocati e notai per numero di dipendenti di cui dispone - Anno 2005 (val. %)

	% di avvocati e notai che hanno dipendenti	Numero dipendenti	
		Fino a 10 dipendenti	Oltre 10 dipendenti
Nor Ovest	24,2	68,5	31,5
Nord Est	36,3	100,0	0,0
Centro	31,6	95,9	4,1
Sud e Isole	13,6	86,0	14,0
Italia	23,0	88,2	11,8

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat